

# MARTEDÌ 14 APRILE

Il settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**Alleluia! O Dio vieni a salvarmi! Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre della vita che ha chiamato il Cristo dai morti nella  
forza dello Spirito: l'Amore ha vinto, alleluia, alleluia!**

### Inno (CFC)

*Pasqua di Cristo  
Salvator che regna vittorioso!  
Trionfo dell'amore.  
Cristo è risorto:  
su di lui la morte  
non ha più potere;  
leviamo in alto i nostri cuori!  
Vuoto è il sepolcro!  
Camminiamo in una luce nuova;  
aurora della gioia.  
Grande speranza è data  
all'uomo nel chiaror  
di quel mattino:  
i nostri corpi rivivranno.  
Figli del Padre,  
testimoni del Risuscitato,*

*andate ed annunziate:  
da ogni angoscia  
e dal peccato  
siamo stati liberati;  
la vita eterna è cominciata.*

### Salmo CF. SAL 134 (135)

Mandò segni e prodigi  
in mezzo a te, Egitto,  
contro il faraone  
e tutti i suoi ministri.  
Colpi numerose nazioni  
e uccise sovrani potenti:  
Sicon, re degli Amorrei,  
Og, re di Basan,  
e tutti i regni di Canaan.  
Diede in eredità la loro terra,  
in eredità a Israele suo popolo.

Signore,  
il tuo nome è per sempre;  
Signore, il tuo ricordo  
di generazione in generazione.  
Sì, il Signore  
fa giustizia al suo popolo  
e dei suoi servi ha compassione.

Gli idoli delle nazioni  
sono argento e oro,  
opera delle mani dell'uomo.  
Hanno bocca e non parlano,  
hanno occhi e non vedono,  
hanno orecchi e non odono;  
no, non c'è respiro  
nella loro bocca.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli (*At 4,34-35*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Donaci, Signore, d'essere testimoni di condivisione!**

- Ancora oggi assistiamo a un'ingiusta distribuzione dei beni e per questo ti chiediamo la forza per essere capaci di gesti concreti di condivisione.
- Apri le nostre mani, quando il bisognoso si fa nostro prossimo.
- Vogliamo restituire il bene ricevuto e ci impegniamo a compiere scelte coraggiose.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO AP 19,7.6

Ralleghiamoci ed esultiamo, diamo gloria a Dio,  
perché il Signore ha preso possesso del suo regno,  
il nostro Dio, l'Onnipotente. Alleluia.

## COLLETTA

Concedi al tuo popolo, Dio misericordioso, di proclamare la  
potenza del Signore risorto, perché in lui, sacramento universa-  
le di salvezza, manifesti al mondo la pienezza della vita nuova.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA AT 4,32-37

Dagli Atti degli Apostoli

<sup>32</sup>La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune. <sup>33</sup>Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore. <sup>34</sup>Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto <sup>35</sup>e lo deponevano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribui-

to a ciascuno secondo il suo bisogno. <sup>36</sup>Così Giuseppe, soprannominato dagli apostoli Bàrnaba, che significa “figlio dell’esortazione”, un levita originario di Cipro, <sup>37</sup>padrone di un campo, lo vendette e ne consegnò il ricavato deponendolo ai piedi degli apostoli. – *Parola di Dio.*

### **SALMO RESPONSORIALE** 92 (93)

Rit. Il Signore regna, si riveste di maestà.

*oppure:* Regna il Signore, glorioso in mezzo a noi.

*oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.

<sup>1</sup>Il Signore regna, si riveste di maestà:  
si riveste il Signore, si cinge di forza. **Rit.**

È stabile il mondo, non potrà vacillare.

<sup>2</sup>Stabile è il tuo trono da sempre,  
dall’eternità tu sei. **Rit.**

<sup>5</sup>Davvero degni di fede i tuoi insegnamenti!  
La santità si addice alla tua casa  
per la durata dei giorni, Signore. **Rit.**

### **CANTO AL VANGELO** Gv 3,15

Alleluia, alleluia.

Bisogna che sia innalzato il Figlio dell’uomo,  
perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO** Gv 3,7-15

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: <sup>7</sup>«Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto. <sup>8</sup>Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito».

<sup>9</sup>Gli replicò Nicodèmo: «Come può accadere questo?». <sup>10</sup>Gli rispose Gesù: «Tu sei maestro di Israele e non conosci queste cose? <sup>11</sup>In verità, in verità io ti dico: noi parliamo di ciò che sappiamo e testimoniamo ciò che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza. <sup>12</sup>Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo? <sup>13</sup>Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo. <sup>14</sup>E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, <sup>15</sup>perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna». – *Parola del Signore.*

**PREGHIERA SULLE OFFERTE**

O Dio, che in questi santi misteri compi l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 380-382

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** cf. Lc 24,46.26

**Il Cristo doveva patire e risuscitare dai morti  
e così entrare nella sua gloria. Alleluia.**

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Esaudisci, Signore, le nostre preghiere: la partecipazione al mistero della redenzione ci dia l'aiuto per la vita presente e ci ottenga la felicità eterna. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Il tuo nome è Esortazione, alleluia!**

Due personaggi dominano la scena della Parola offerta quest'oggi. Continua il dialogo notturno con Nicodemo, ma viene evocato pure un discepolo che si rivela capace di entrare a piè pari nelle esigenze del vangelo: «Giuseppe, soprannominato dagli apostoli Barnaba, che significa “figlio dell'esortazione”» (At 4,36). Questo discepolo era «padrone di un campo, lo vendette e ne consegnò il ricavato deponendolo ai piedi degli apostoli» (4,37). La vita di quest'uomo è un'esortazione e una consolazione viventi, poiché rivela come si può entrare senza troppa fatica nella logica di una comunione che porta, in modo del tutto naturale, a mettere in comune i propri beni, le pro-

prie energie, le proprie doti. Nella memoria della Chiesa l'apostolo Barnaba, cui verrà riservato sempre questo titolo speciale assieme al solo Paolo e a Mattia, aggregato ufficialmente al gruppo dei Dodici, conserva un carattere di esortazione unico. Sin dal suo primo apparire sulla scena e fino al suo ritirarsi discretamente davanti alla veemenza di Paolo, è una viva esortazione non solo a professare la fede in Cristo, ma ad assumere il suo stile fraterno e capace di cedere il passo, purché il vangelo sia predicato.

Potremmo così dire che Giuseppe-Barnaba non si accontenta di deporre ai piedi degli apostoli il ricavato dalla vendita del suo campo, ma con questo gesto dimostra di essere entrato pienamente nella via del vangelo tralasciando di occuparsi di se stesso e mettendo la sua vita al servizio, fino a sapersi rendere non solo utile, ma persino inutile. In quest'uomo, divenuto credente e discepolo, possiamo trovare una realizzazione esistenziale di ciò per cui il Signore Gesù esorta il rabbì Nicodemo: «Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto» (Gv 3,7). Il dialogo tra Gesù e Nicodemo continua, ma sembra arenarsi proprio davanti al mistero pasquale, che esige una rinuncia totale a se stessi: «E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo». Pertanto non basta, l'insegnamento e l'esortazione continuano, «perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna» (3,14-15). Credere non può risolversi in una discussione accademica, per

quanto possa essere sincera, ma esige l'accettazione di essere a propria volta nelle mani degli altri e non perché costretti, bensì perché liberamente e consapevolmente consegnati. Così la comunità dei credenti testimonia non solo con la «grande forza» dell'annuncio, ma pure – e soprattutto – con la testimonianza di una vita completamente rigenerata dalla risurrezione del Signore, che conferisce ai discepoli la semplicità e il coraggio di esporre la propria vita. Proprio come il «vento» che «soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito» (3,8). L'esempio di Nicodemo ci aiuta a non temere di interrogare e di scrutare. L'esempio luminoso di Giuseppe-Barnaba è una viva esortazione a non accontentarci della contemplazione o della glorificazione delle croce, ma a trasformarla in vita.

*Signore risorto, il tuo mistero pasquale celebrato e contemplato esige di essere incarnato nelle nostre scelte concrete di rinuncia a noi stessi, per dilatare sempre di più lo spazio della condivisione di noi stessi. Donaci di accogliere la gioia della tua vittoria pasquale come viva esortazione a vincere ogni nostro egoismo, anche a prezzo di essere perdenti, sorpassati dagli altri e persino esclusi. Alleluia!*

**Cattolici**

Frontone, abate in Egitto.

**Ortodossi**

Memoria dei santi apostoli del gruppo dei settanta Aristarco, Pudente e Trofimo (sotto Nerone, 64-68).

**Copti**

Maria Egiziaca, monaca (522).

**Induismo**

*Vaisakhi*: è la festa che segna l'inizio di un nuovo anno solare e la nuova stagione del raccolto. Nel nord dell'India, in particolare nel Punjab, si prega per un buon raccolto. I Sikh ricordano in questo giorno il loro decimo guru Gobind Singh, fondatore della fratellanza Khalsa.